

# Anmil, malattie professionali in crescita

Orosei, si conclude oggi al Marina Beach l'ottavo congresso nazionale dell'associazione



Una cava di Orosei (foto Fontanesi)

► OROSEI

Si conclude oggi al Marina Beach di Orosei l'ottavo congresso nazionale dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro) che ha visto la presenza di oltre 400 delegati nazionali. Convegno che oltre ad eleggere gli organismi direttivi per i prossimi 5 anni ha vissuto di un importante appuntamento congressuale ieri mattina con un convegno aperto al pubblico dal titolo "La prevenzione delle malattie professionali nelle cave e nelle miniere".

Un argomento di drammatica attualità in questo periodo ad Orosei dove, nel giro di poco più di un mese, due incidenti morta-

li hanno funestato il settore estrattivo. Un lavoro che nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi anni dalle maestranze, dagli stessi imprenditori e dalle associazioni di categoria sul fronte della sicurezza rimane un settore produttivo ad altissimo rischio di infortuni. Al convegno hanno dato il loro contributo tra gli altri il segretario confederale Uil Palo Carcassi, il presidente di Confindustria Nuoro Ogliastra Roberto Bornioli, il presidente dell'ordine dei medici di Nuoro Luigi Arru; il presidente Ordine degli avvocati di Nuoro Priamo Siotto; il presidente Consorzio distretto marmi di Orosei, Matteo Carta e il direttore Inail Sardegna Anto-

nio Napolitano. Relatori esperti che hanno affrontato la materia sotto vari aspetti nell'ottica perseguita da sempre dall'Anmil costantemente impegnata a promuovere iniziative dedicate alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione di infortuni e malattie professionali. In questo contesto la scelta di svolgere l'ottavo congresso nazionale ad Orosei in Sardegna non è stata casuale: la Sardegna infatti è la regione in cui si registra il maggior numero di malattie professionali nelle "cave e miniere": nel 2012, su un totale di 221 patologie denunciate a livello nazionale in questo settore, ben 87, vale a dire il 40%, hanno interessato lavoratori sardi. (a.f.)